



Comune di Catania

Assessorato al Decentramento
XII Direzione SS. DD. e Decentramento
Centro Culturale "ex Cinema Concordia"



Ministero
dei
Beni Culturali
Archivio di Stato



Regione Siciliana
Assessorato BB. CC. AA.
Dipartimento BB. CC. AA.
Biblioteca Regionale Universitaria di Catania



Comune di Catania
Assessorato alla Cultura
XV Direzione
Archivio Storico

Mostra Fotografica e Documentaria



La Plaia

un amore infinito dei catanesi

Dai vivai del Principe di Biscari al boom balneare degli anni sessanta

Centro Culturale "ex Cinema Concordia" - via Plaia, 43 **Catania**

Ministero dei Beni Culturali
Archivio di Stato di Catania



Documenti dell'Archivio di Stato per la storia della Plaia¹



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Alma Sup. Dep. della Salva di
g. Città di Messina, e suo Diretto

L'Alto D. Vincenzo. Luogotenente moderno. Sup. 64
di Bisari della città di Catania con ogni rispetto
espone al S. Alma, che nel loro meridionale di
città poco prima del termine della sciarde,
nata da Mongibello nell'anno 1869, e sparsa
sino alla spiaggia del mare di g. Città era
vansi due Riva, che conservano de. Scia di
essi che sono di pertinenza dell'Esponente.
Lo erano del difetto suo. L'Esponente. Il primo di
essi è quello detto di Bugli, il quale è per ogni
lato circondato dalle Sciarde di pertinenza
contenuta antichità, che fu ignorare il suo
nascimento, perché sepolto nel buio de. Scia di

I risultati di una ricerca storica a seguito di un'indagine archivistica si compongono in un modo diverso rispetto a quelli raggiunti consultando altre fonti. Ci si riferisce alla peculiarità del documento che nel momento in cui viene posto in essere non ha finalità divulgative, non ha cioè lo scopo specifico di tramandare notizie o esprimere il pensiero dell'autore, ma nasce per una precisa esigenza giuridico-amministrativa.

Così è stato per la Plaia, o Playa o Plaja, a seconda della forma grafica che appare negli atti. Attraverso le carte prodotte in giudizio nel Settecento per un contenzioso tra il Principe di Biscari ed un suo vicino o attraverso le tabelle di indennità, presentate alla Prefettura per la liquidazione ai funzionari del Genio civile delle spese effettuate nelle visite ispettive eseguite negli esercizi pubblici, l'archivista-storico ricava tessere micro (in tutti sensi) storiche che riempiono ed arricchiscono il grande affresco sulla Plaia, disegnato insieme all'apporto delle altre fonti, in una sinergia che premia l'Amministrazione comunale di Catania, e in particolare l'Assessore al Decentramento On. Diego Lo Giudice, al Direttore della XII Direzione dott. Antonino Consoli e la d.ssa Silvana Cosentino responsabile del Centro Culturale "ex cinema Concordia", e per la scelta dell'argomento e per l'impegno profuso e per l'apertura alla collaborazione degli Istituti culturali cittadini.

È opinione della storiografia recente e meno recente² che la Plaia "comincia" *con e da* vivaio costruito da Ignazio Paternò Castello, V Principe di Biscari, ovvero il Grande, come lo definì Francesco Paternò Castello duca di Carcaci³.

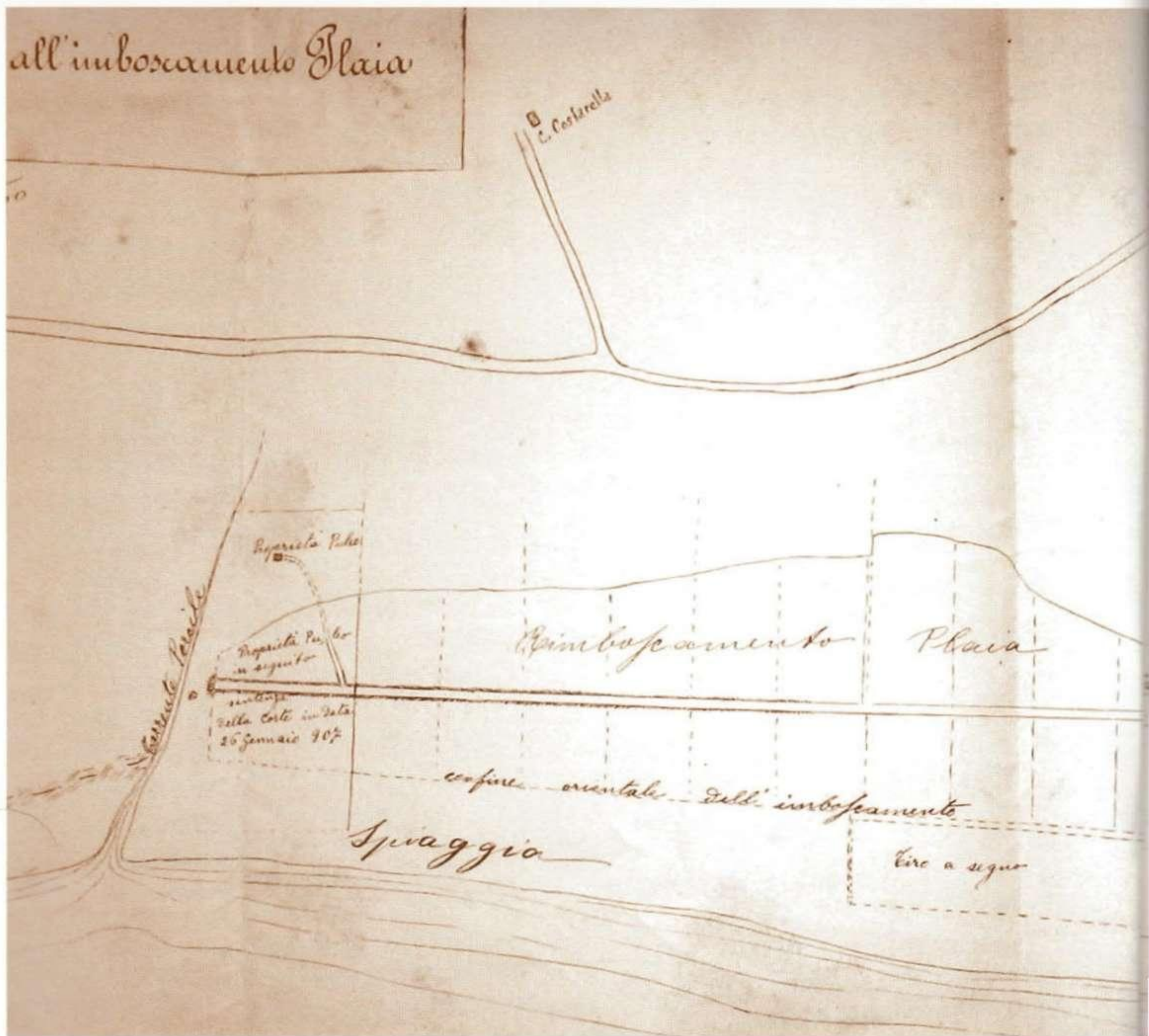
In una supplica della seconda metà del '700, che è il primo documento presentato dall'Archivio di Stato, rivolta dal Principe alla Deputazione della Salute, nell'ambito dell'inchiesta se i vivai di Villa Scabrosa fossero una concausa dell'inquinamento ambientale, avremmo pertanto l'atto di nascita del litorale "...poco prima del termine della Sciara eruttata da Mongibello nell'anno 1669 e scorsa sino alla spiaggia del mare di questa città trovansi due vivai che conservano dei pesci diversi"⁴.

Di questi, l'uno, detto Buglio, confinante col mare, riceve da questo le acque salmastre e "...conta tanta antichità che si ignora il suo nascimento"⁵, l'altro le riceve dal primo attraverso un canale di comunicazione ed "...è fatto sin da 27 anni a questa parte"⁶.

s.d. [post 1749 - ante 1786]

Supplica di Vincenzo Paternò Castello, principe di Biscari, alla Suprema Deputazione della Salute di Messina e Distretto, nella quale descrive l'origine e l'attuale stato dei vivai da lui realizzati nei luoghi che poi diventeranno "la Plaia".

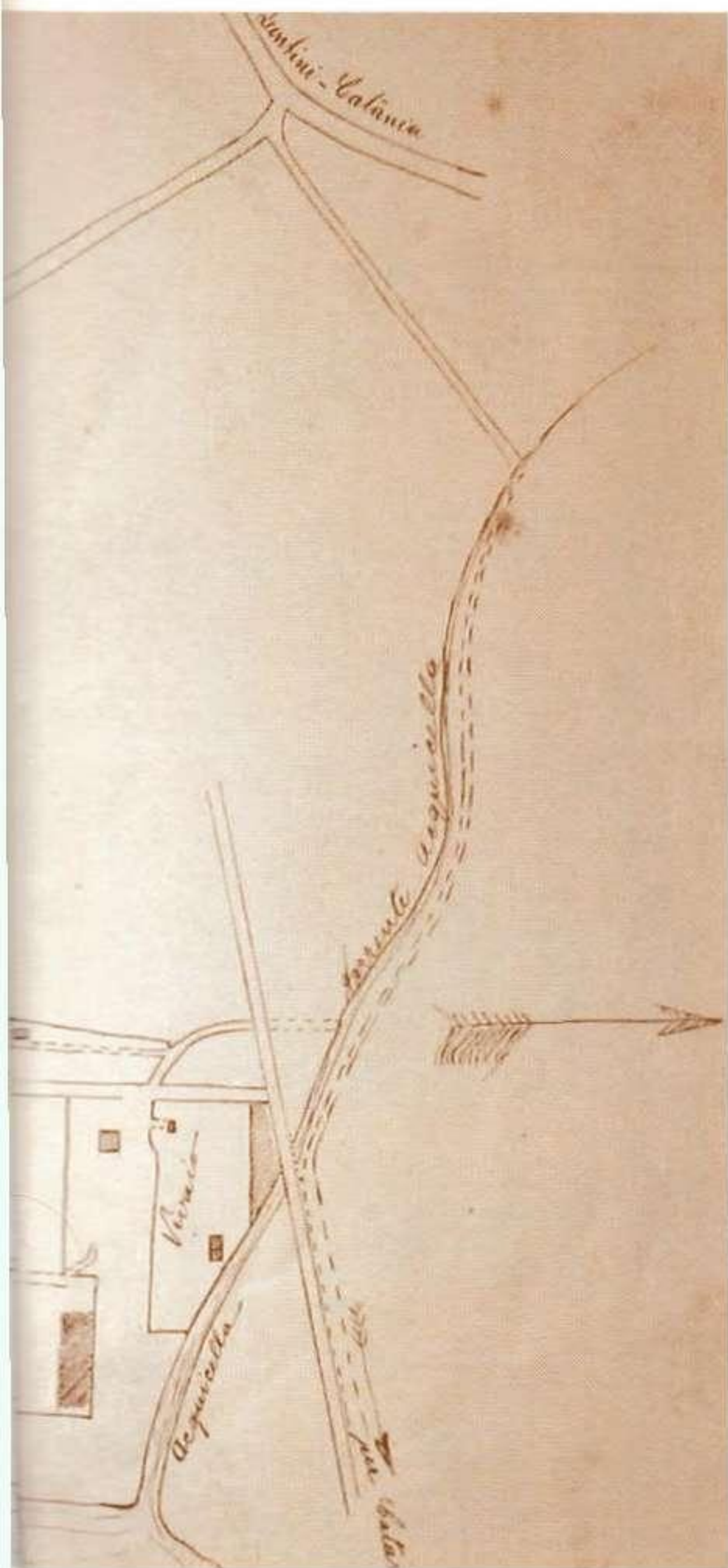
ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, archivio privato familiare Paternò Castello di Biscari, vol. n.p.522/548, c. 64r e v.



s.d.[1907 circa]

Schizzo planimetrico dei terreni circostanti all'imboschimento Plaia.

ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, Prefettura serie I°, elenco 41, vol. 25/377 <32>, fasc. 2, c.330.



Altro punto nodale della storia della Plaia è "il Boschetto", cioè il rimboschimento previsto da un R. D. del 1885 della zona orientale della Plaia, secondo certi confini stabiliti tra il Sindaco e l'Ispettore forestale nel 1892 per proteggere i retrostanti terreni coltivati dalle intemperie atmosferiche provenienti dal mare. Dalla documentazione amministrativa e contabile del primo decennio del Novecento che si conserva nel fondo della Prefettura⁷, si ricavano informazioni sul rimboschimento e sulla vendita dei prodotti e sulle liti che insorgono tra gli enti e le persone interessate a causa dell'intreccio non sempre chiaro di competenze e di diritti: terreno e bosco della Plaia sono di proprietà comunale; l'amministrazione forestale dello Stato li custodisce e li coltiva nell'interesse del Comune ma con i fondi consorziali Governo-Provincia; in più, i privati accampano diritti di proprietà e di servitù e creano problemi come affittuari, ed altro.

A leggere, poi, oltre i fatti meramente burocratici, si può immaginare tutto il piccolo mondo che si muove attorno alla Plaia: se possa pagarsi al custode del boschetto l'ora nella quale il poveretto, morso da un cane idrofobo, va a medicarsi la ferita; il pastori che sconfinano e portano le capre a pascolare abusivamente creando danni, lo spettacolo inquietante del maremoto del 1909, ecc.

È questo un periodo in cui la Plaia non è ancora frequentata per prendere i bagni di mare, rare le eccezioni. Lo sviluppo balneare comincerà nel primo dopoguerra per affermarsi decisamente nel 1930.

A tal proposito, rivestono un certo interesse le pratiche relative alla liquidazione delle indennità spettanti agli ingegneri del Genio Civile di Catania per le visite di collaudo effettuate agli esercizi pubblici⁸. Sappiamo che all'inizio degli anni Trenta molti ristoranti sono già in attività alla Plaia ed anche alcune "buvette", altrimenti definite negli atti, più prosaicamente, "baracche ad uso rivendita bibite ed acqua gassosa".

Dal secondo dopoguerra la frequentazione della Plaia divenne un fatto "di massa" e il sistema commerciale trovò notevoli fonti di profitto nello sviluppo turistico-balneare, come avveniva in altre spiagge d'Italia; fino a che, negli anni Sessanta, l'accaparramento delle spiagge e degli arenili da parte dei privati e il progressivo snaturamento della destinazione delle aree demaniali marittime dal pubblico uso da parte della generalità dei cittadini alle esigenze particolari di determinate categorie divenne così esteso da produrre una normativa che sollecitava

COMUNE DI CATANIA

ESTRATTO DAL VERBALE SEDUTA CONSILIARE 12 LUGLIO 1965

Interpellanza Playa

N. pag. 98

90

Prego l'interpellante svolgere l'interpellanza.

ONOREVOLE PEZZINO. Signor Sindaco, noi avevamo già sollevato questa questione come ella certamente dovrebbe ricordare nel mese di gennaio quando cioè il Consiglio Comunale ha affrontato la discussione sulle dichiarazioni programmatiche che lei presentò allora a nome della nuova Amministrazione.

Noi quindi sollevammo questa questione in tempo utile nel mese di gennaio e ora siamo nel mese di luglio abbastanza inoltrato e il problema che noi sollevammo allora, e che ha formato oggetto della nostra interpellanza, non è stato né risolto né affrontato da questa Amministrazione.

Ricordo anche che il Sindaco in quella occasione - se non ricordo male ma credo di ricordare bene - non trovò modo nella sua replica conclusiva a quel dibattito ~~di~~ nemmeno di passare a questo tema che noi consideriamo molto importante e che noi sollevammo allora e che oggi forma oggetto della interpellanza e cioè il problema di garantire ai cittadini catanesi la possibilità di usufruire del loro diritto di giungere al mare nell'estate e di vedere il mare e di potere utilizzare il mare.

La situazione è paradossale perché in una città come Catania la quale ha una bellissima spiaggia come noi sappiamo benissimo oggi non si può arrivare al mare se non pagando una taglia che è molto alta e che è stata aumentata recentemente per motivi ignoti incomprensibili dai gestori degli stabilimenti balneari che godono della concessione. Noi insistiamo quindi e questo si verifica da parecchi anni da quando tutto il litorale della Playa - senza eccezione alcuna nemmeno di un solo metro - è stato monopolizzato dai privati per cui praticamente un bene pubblico che dovrebbe essere a disposizione di tutti i cittadini

Catania, 1965 luglio 12.

Estratto del Verbale della seduta del Consiglio Comunale di Catania sull'interpellanza presentata dall'on. Francesco Pezzino sulla Playa ovvero sul "problema di garantire ai cittadini catanesi la possibilità di usufruire del loro diritto di giungere al mare nell'estate e di vedere il mare e di potere utilizzare il mare" senza pagare "una taglia che è molto alta e che è stata aumentata recentemente ...dai gestori degli stabilimenti balneari".

ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, archivio privato personalità politiche Francesco Pezzino, b. 31, fasc.2 "Playa", cc.24-25

DOCUMENTI ESPOSTI

- 1) s.d. [post 1749-ante 1786]
 Supplica di Vincenzo Paternò Castello, principe di Biscari, alla Suprema Deputazione della Salute di Messina e Distretto, nella quale descrive l'origine e l'attuale stato dei vivai da lui realizzati nei luoghi che poi diventeranno "la Plaia".
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, archivio privato familiare Paternò Castello di Biscari, vol. n.p.522/548, c. 64r e v.
- 2) Catania, 1909 dicembre 19
 Nota di accompagnamento del rendiconto inviata dall' Ispettore dell'Amministrazione Forestale dello Stato al Prefetto di Catania nella quale si pone il problema se possa pagarsi al custode del boschetto l'ora nella quale il poveretto, morso da un cane idrofobo, va a medicarsi la ferita.
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, Prefettura serie I°, elenco 42, vol.22/497 <23>, fasc. 3, c.60 r e v.
- 3) Messina, 1911 marzo 8
 Rendiconto e relazione dell'imboschimento Plaia del mese di febbraio 1911 presentato dall'Ufficio Rimboscamento dell'Ispettorato di Messina del Corpo Reale delle Foreste al Prefetto di Catania.
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, Prefettura serie I°, elenco 42, vol.22/497 <23>, fasc. 3, c.46 r e v.
- 4) Catania, 1912 maggio 19
 Nota dell'Ispettorato di Messina del Corpo Reale delle Foreste alla Prefettura di Catania sulla vendita di prodotti del rimboscimento.
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, Prefettura serie I°, elenco 42, vol.22/497 <23>, fasc. 3, c.49 r
- 5) Catania 1909 gennaio 18
 Relazione dell'Amministrazione forestale di Catania al Prefetto di Catania sui danni arrecati all'imboscamiento Plaia dall'alluvione e dal maremoto nel dicembre 1908.
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, Prefettura serie I°, elenco 41, vol. 25/377 <32>, fasc. 2, cc.269-270.
- 6) Messina, 1907 giugno 1°
 Nota dell'Amministrazione forestale di Catania al Prefetto di Catania con la quale si rappresenta l'opportunità di procedere alla limitazione dell'area della Plaia "per evitare qualunque motivo di contrasto sulla estensione del terreno appartenente al Comune di Catania e concesso all'Amministrazione forestale a scopo di rimboscimento".
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, Prefettura serie I°, elenco 41, vol. 25/377 <32>, fasc. 2, c.329 r.
- 7) s.d.[1907 circa]
 Schizzo planimetrico dei terreni circostanti all'imboschimento Plaia
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, Prefettura serie I°, elenco 41, vol. 25/377 <32>, fasc. 2, c.330.
- 8) Catania, 1933-34 agosto
 Note delle indennità e delle spese dovute agli ingegneri del Genio Civile di Catania per le visite di collaudo effettuate agli esercizi pubblici impiantati sulla spiaggia della Plaia.
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, Prefettura serie I°, elenco 43, vol. 3/2 <5>, cc.12-13 e 37-38.
- 9) Roma, 1965 settembre 19
 Circolare del Ministero della Marina Mercantile – Direzione Generale del Demanio Marittimo e Porti sull'amministrazione del pubblico demanio marittimo e sulle concessioni a scopi turistico-balneari.
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, archivio privato personalità politiche Francesco Pezzino, b. 31, fasc.2 "Plaia", cc.6-7
- 10) Roma, 1964 settembre 22
 Risposta del Ministero della Marina Mercantile all'interrogazione parlamentare rivolta ai Ministeri della Marina mercantile e delle Finanze dall'on. Francesco Pezzino, deputato alla Camera sulla situazione della litoranea della Plaia.
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, archivio privato personalità politiche Francesco Pezzino, b. 31, fasc.2 "Plaia", cc. 13-14
- 11) Catania, 1965 luglio 12
 Estratto del Verbale della seduta del Consiglio Comunale di Catania sull'interpellanza presentata dall'on. Francesco Pezzino sulla Plaia ovvero sul "problema di garantire ai cittadini catanesi la possibilità di usufruire del loro diritto di giungere al mare nell'estate e di vedere il mare e di potere utilizzare il mare" senza pagare "una taglia che è molto alta e che è stata aumentata recentemente ...dai gestori degli stabilimenti balneari".
 ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, archivio privato personalità politiche Francesco Pezzino, b. 31, fasc.2 "Plaia", cc.24-25